

BERGAMO, VACANZE NEL VERDE (16a).

RISERVE E PARCHI

Menzioniamo innanzitutto il **Parco dei Colli di Bergamo**, situato attorno alla città, in una zona collinare dove boschi, sentieri, cascine e strade costruite dall'uomo fino ai primi anni del secolo sono rimasti intatti, in buona armonia tra di loro, in una natura verde dove è possibile incontrare un'interessante fauna e flora.

Importanza notevole riveste la **Riserva del Giovetto in Valle di Scalve** dove in una meravigliosa abetaia vive la celebre formica rufa, fattore equilibrante dei boschi grazie alla sua capacità di eliminare diversi parassiti degli alberi, tra cui la processionaria.

Incantevole la **Riserva del Barbellino e Belviso** che parte dal Rifugio Curò sopra **Valbondione**, scendendo in Valtellina e coprendo le province di Bergamo, Sondrio, Brescia. Un vero polmone faunistico con migliaia di camosci, stambecchi, mufloni, cervi, caprioli, aquile, marmotte, ermellini.

Nella zona di **Cenate** da ricordare la **Riserva naturale regionale Valpredina**, oasi WWF, caratterizzata dalla presenza di un orto botanico con una vegetazione mediterranea artificialmente inserita ed ottimamente adattata, sono presenti pini, cipressi, corbezzoli, alberi della canfora, pitosfori, ecc. oltre ad una fauna tipica della fascia prealpina, tra cui molte specie di passeriformi, rapaci, tassi, faine, ricci, scoiattoli, ecc..

Ancora in formazione il **Parco delle Orobie** che comprende buona parte della montagna bergamasca e di quella valtellinese, così come il **Parco Fluviale del Serio** nella parte sud del suo corso e che forse verrà ampliato.

A **Valbrembo** c'è il **Parco Faunistico delle Cornelle** che ospita, in una zona ricca di verde, animali di tutti i continenti. L'area è visitabile tutti i giorni dalle ore 9,00 alle 19,00; un altro **Parco Zoologico** è ad **Antegnate**, a ridosso della statale Bergamo-Cremona.

Famoso, anche a livello internazionale, è il **Sentiero dei Fiori**, nei comuni di **Oltre il Colle e Zambla**, in cui, in un ambiente montano suggestivo, vivono piante sopravvissute alle ere glaciali, inoltre, la **Riserva della Valle del Freddo in Valcavallina**, con una vegetazione che di norma cresce ad altezze molto superiori.

I RIFUGI

Numerosi i rifugi che si trovano sui sentieri della montagna bergamasca. Il più elevato, in **Valle di Scalve**, è il **Nani Tagliaferri** (2328 m.).

In **Val Seriana**, lungo il **Sentiero delle Orobie** si trovano quelli principali: **Alpe Corte** (1410 m.), **Laghi Gemelli** (1968 m.), **Fratelli Calvi** (2015 m.), **Brunone** (2295 m.), **Coca** (1892 m.), **Curò** (1895 m.), **Albani** (1939 m.).

In **Valle Brembana** si sviluppa il **Sentiero delle Orobie Occidentali** con altri rifugi: **Gherardi** (1650 m.), **Cazaniga** (1889 m.), **Grassi** (1987 m.), **Benigni** (2222 m.), **Cà San Marco** (1830 m.), **Calvi** (2020 m.), **Baroni** (2295 m.); **Fratelli Longo** (2026 m.).



Pizzo dell'Orto

ARTE, MUSEI E FOLCLORE

La provincia bergamasca ha un capoluogo che vanta un tesoro artistico tra i più importanti del nostro Paese. Non è possibile non accennare in questa sede alle bellezze di Città Alta e dei borghi di Bergamo, in uno di questi sorge una delle più interessanti pinacoteche d'Italia, l'**Accademia Carrara**, collezione ricchissima, dove i **Raffaello** stanno accanto ai **Moroni**, ai **Tiziano**, ai **Canaletto**.

Rapidissimo elenco dei notevoli tesori che si trovano in provincia. **Lungo la Valle Seriana** da visitare la **chiesa parrocchiale di Alzano** con le sagrestie dei **Fantoni** e dei **Caniana**, il **centro storico di Gandino** con la chiesa e il museo, il **Santuario della Trinità di Casnigo** del Quattrocento, con i suoi cicli di affreschi.

In **Alta Valle** si apre lo scrigno di **Clusone** con il **Palazzo del Comune**, l'**Orologio planetario Fanzago**, il **Palazzo Fogaccia**, l'**affresco della Danza Macabra** e la **chiesetta dei Disciplini** con gli affreschi quattrocenteschi della Vita di Gesù.

A **Rovetta** consigliata la visita alla **Casa-Museo dei Fantoni**, celebri artisti del legno che lavorarono fra il '400 e il '700.

In **Valle Brembana** anzitutto il **tempietto di San Tomè** ad **Almenno**, del

XII secolo, quindi i resti del **borgo di Clanezzo**, di epoca medievale.

Numerose testimonianze d'arte a **San Pellegrino** con il **Grand Hotel** e il **Casino** di stile liberty del primo Novecento. A **San Giovanni Bianco** l'abitato medievale con la **Piazza Zignone** e la **Via Porticata** che si trova anche a **Cornello dei Tasso**, suggestivo borgo rimasto come nel periodo medievale, ancora oggi non raggiunto da strada carrozzabile.

Ad **Averara** ancora un tratto della **Via Porticata** dei mercanti e l'antica dogana veneta. A **Serina** una puntata nel centro storico e una visita alla chiesa di **Santa Maria Assunta**.

Nella **zona dei laghi** numerose le testimonianze conservate a **Loveve**: in particolare l'**Accademia Tadini** e il bel centro storico.

Il legame tra arte e tradizione popolare, si esprime un po' in tutta la provincia di Bergamo. Segnaliamo le 2 principali basate sulla fede religiosa, ovvero quelle delle grandi **processioni di Gandino** (per il **Corpus Domini**) e di **Vertova** (**Venerdi Santo**).

Sull'aspetto laico e profano si pone la **Scasada del Zenerù**, cioè la cacciata del freddo gennaio e che ad ogni 31 di quel mese si realizza per le strade di vari paesi montanari, in specie ad **Ardesio**. Tolle, campanacci, tritrac, ogni cosa per far rumore, cacciare il gelo e invocare la primavera.

Per il **Carnevale** ricordiamo la **mascherata di Dossena**, mentre a metà **Quaresima** si colloca **ol Rasgament de la ègia**, taglio e rogo della vecchia che si svolge in varie località e a cui è affidato il compito di bruciare qualcosa che non si vorrebbe più.

Diversi i festival del folclore che si svolgono in provincia. Ricordiamo il **Festival internazionale dei Cori di Clusone**, già citato a parte, e le rievocazioni storiche di **Mapello**, **Trescore**, **Urgnano** e molte altre.

Quella di **Pontida** ricorda il **Giuramento del 1167** fatto dai comuni della Lega Lombarda contro il **Barbarossa**.



(Continua: altri musei, archeologia e castelli) Rito



Ediz.31

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 31

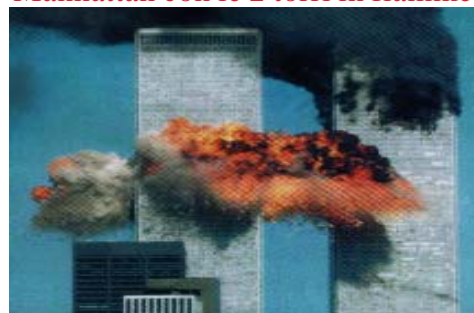
POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA: 1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUITA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. 1 COPIA
 Tiratura 2000 copie ANNO 4-N.09 Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE
 Settembre 2001 Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento
 www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor.Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

11 Settembre 2001

SANGUE E ORRORE SU NEW YORK!Di **Adriano Poli****Manhattan con le 2 torri in fiamme:**

ATTENTATO ALLA SOCIETÀ CIVILE O ALLA CIVILTÀ OCCIDENTALE? O PEGGIO LOTTA DI RELIGIONE?

In generale, nel mondo cristiano occidentale, la società civile (che, in Italia, non è solo catto-comunista) s'identifica soprattutto nelle forme democratiche di governo, dovute al travaglio e all'esperienza di decine di generazioni passate attraverso lotte e soprusi, odii e persecuzioni cruente tra popoli e religioni, l'Inquisizione e le ventate innovative filosofiche del **Rinascimento**, **Umanesimo** e **Illuminismo**.

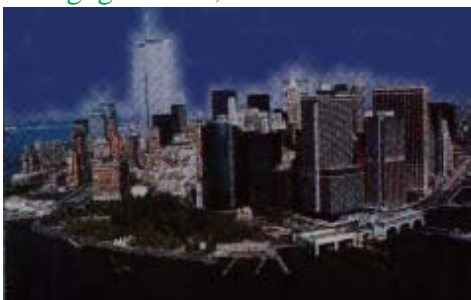
Quest'ultimo, per chi scrive, purtroppo "oscurantista", perché dal socialismo, ha prodotto tre deleterie ideologie, nell'ordine: comunismo, nazismo e fascismo, sfociate in tremende dittature e due terribili guerre mondiali.

Lungo i secoli, tutto ciò ha mitigato gli estremismi religiosi e ideologici, e prodotto lo Stato laico e ha maturato un nostro comune sentire collettivo, formato di tolleranza, pluralismo, libertà d'espressione d'idee atee o di ogni religione, rappresentatività partecipativa nella gestione pubblica e distribuzione della ricchezza del capitalismo popolare,

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1 Note consulenza (3a): concorrenza (1a) Pag.2 Pericolo! Punture d'insetti, rischio serio. Pag.2 Italia: 1° referendum costituzionale (9a). Pag.3 Nutrizione (16a): carne, le salsicce (10a). Pag.4 Salute (25a): antibiotici inefficaci? (1a). Pag.5 Salute (26a): prevenzione tumori (2a). Pag.6 Fisica teorica (9a) e l'atto creativo (13a). Pag.7 Vacanze-Bg-(16a): parchi, rifugi, arte e folk. Pag.8 Redaz.Mi 02-90840906-E-mail:r.anfo@tiscalinet.it 0961-701564-E-mail:riccagua@tin.it 0961-953394

parità nei diritti e doveri tra i sessi, i diversi e le razze: ossia la Democrazia, forse troppa, almeno in Italia, dato il calo del senso di Patria, di educazione civica, dell'efficacia e significato della Giustizia, il menefreghismo e la pornografia dilaganti, le eccessive nudità televisive a pagamento, ovvero il patrimonio e modello di vita della civiltà occidentale, con i suoi pregi e difetti, nel rispetto delle altre culture, basta che sia reciproco, seppur diffidente, ma nel dialogo e confronto leali.

L'orgoglio USA, Manhattan com'era.



Al contrario, la maggior parte degli Stati islamici hanno regimi militari o dittature integraliste: (Africa) Algeria, Libia, Sudan, Nigeria, (Asia) Siria, Iraq, Iran, Afghanistan, altri retti da monarchie: Marocco, Giordania, Arabia Saudita, Emirati, Malaysia, alcuni sono repubbliche elettive: Tunisia, Egitto, Niger, Mali, Senegal, Guinea, Turchia, Libano, Yemen, Pakistan, Bangladesh, Indonesia, tutti con forti spinte fondamentaliste.

La civiltà islamica, come ovvio ha lottato per la sopravvivenza, però non ha avuto le nostre rivoluzioni del pensiero filosofico; in alcuni casi ha subito l'ideologia comunista e ha sopportato sì delle guerre, ma furono sempre di conquista offensiva o difensiva da altri conquistatori; es. le Crociate, sette tra il 1097 e il 1270, per liberare la Terra Santa. La 1a fu vinta da Goffredo di Buglione; la 2a venne persa ad opera del Saladino; la 3a non si concluse e il Barbarossa morì annegato; nella 5a, Gerusalemme fu comprata pacificamente; le altre fallirono miseramente. Poca cosa in confronto ad es. al genocidio turco sugli armeni, 1894-1909.

Le 3 verità: 1) il diritto dei palestinesi di avere un proprio Stato e quello degli ebrei a esistere; 2) il benessere, ma più ancora la mentalità liberista occidentale e la vista di troppa pelle di donne sulle nostre Tv, mischiata a una mentalità intrisa di religiosità e fanatismo, provoca dei sentimenti misti di frustrazione, invidia e gelosia; di paure e timori di perdere i privilegi sulle femmine in vasti strati dei maschi musulmani; 3) le pericolose voglie di rivendicazioni sugli Usa e l'occidente quali capri espiatori, per celare il vero motivo di Bin Laden: la presa del potere economico e politico sull'Arabia Saudita e sul petrolio.

In attesa di dare l'ordine di attacco contro i terroristi, il Presidente Bush dovrebbe lanciare loro un forte monito: "Se avverrà un altro attentato contro un simbolo economico, politico o religioso, es. statua della Libertà, Basilica di S. Pietro, etc., o un atto terroristico con armi biologiche o chimiche con epidemie e vittime di massa, entro 48 ore verranno distrutte le città de' la Mecca e Medina".

Manhattan come sarà dopo il crimine:



Alla faccia del riguardo all'uomo e della sacralità di Allah, insite nel Corano. Considerando che il suicidio e, se non attaccati dagli "infedeli", il terrorismo e gli omicidi sono condannati dalla Sacra Scrittura dell'Islam, tali crimini sono perpetrati contro l'umanità e gridano vendetta al cospetto di Dio.

Come mai la maggior parte della Chiesa favorisce e ci "marcia" con i musulmani? Come mai il Papa fa degli accordi strani con l'Islam? Forse che il famoso segreto di Fatima sia rappresentato dall'integralismo, per ora solo islamico? Chi sono i falsi profeti?

A TUTTI GL'IMPRENDITORI: Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a £. 10 milioni e dovrebbe venire considerato e legalizzato come capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come del resto avviene per i 20 milioni delle Srl e per i 200 milioni delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, senza scopi di lucro, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per via, sarà senz'altro gradita. Grazie.

RUBRICA CONSULENZE (3a).

NOSTRA E-MAIL: poterciv@tin.it

Concorrenza (1a).

Richiesta firmata del 05/08/01.

Salve, volevo sapere se, una volta che un socio di una Snc è receduto, può formare una nuova Snc, o una ditta individuale e fare concorrenza a quella da cui è receduto. Grazie per la disponibilità.

Risposta di Potere Civico del 27/08/01:

Se nello statuto della Snc di cui lei è receduto è indicata espressamente la clausola che i soci non potevano fondare altre ditte in concorrenza con la stessa, non è possibile farlo per almeno 5 anni come del resto è previsto dal Codice Civile.

Quindi la risposta è negativa a meno che non si sia fatto rilasciare una liberatoria al momento della sua uscita dalla società, perciò, lei può fondare sì un'altra ditta, ma cambiando o modificando sostanzialmente l'oggetto sociale.

Per essere più precisi ci dovrebbe co-

POTERE CIVICO

municare il tipo di attività, se negozio, impresa di produzione o di servizi, o altro, e inoltre i motivi del suo recesso, perché sono previste delle diverse possibilità.

Non faccia più un'altra Snc, è la meno protetta e la più difficile da gestire con altri soci e da sciogliere, a meno che lei non detenga almeno un buon 60% del capitale (veda tutto quello che riguarda le Snc, contratti, condizioni e patti compresi, cercando nei sommari dei vari numeri precedenti di Potere Civico su www.poterecivico.it).

Se vuol rimanere da solo, piuttosto che una ditta individuale è preferibile una Srl unipersonale (formata appunto da un solo socio), anche artigiana o commerciale; se con altri una Srl normale, in questo caso, detenendo non meno del 51% del capitale sociale, oppure una Sas, ma non una Snc.

Ringraziando per averci interpellati, con l'occasione distinti saluti.

PERICOLO! PUNTURE D'INSETTI.

Le zecche: animaletti dal corpo piatto e ovale con otto zampe, della famiglia degli acari, parassiti della pelle di molti vertebrati terrestri, di cui succhiano il sangue e da questi si attaccano all'uomo, trasferendogli delle pericolose infezioni, quali: leptospirosi, recketiosi, che possono anche provocare la morte.

Le vespe: insetti imenotteri, scuri a macchie gialle, con una marcata strozzatura tra torace e addome, le femmine sono armate di un pungiglione velenoso, la cui puntura è alquanto dolorosa e pericolosa per l'uomo, perché in soggetti particolarmente deboli o allergici al veleno può causare uno shock anafilattico e anche la morte.

I calabroni: grosse vespe che nidificano sovente nel cavo degli alberi e volano con forte ronzio, la loro puntura è dolorosa e in casi particolari il veleno può provocare seri guai nelle persone ad esso sensibili e arrivare perfino alla morte.

Le api: insetti imenotteri sociali, più piccole e armoniose delle vespe, produttrici di cera e miele, con corpo nero e dorato, antenne corte, mandibole atte a masticare, addome con aculeo velenifero nelle femmine, la loro puntura, se singola non è molto dolorosa

ne pericolosa, ma se attaccano in sciami possono provocare anche la morte della persona aggredita.

Le zanzare: insetti caratterizzati da un addome sottile e da lunghe antenne, l'apparato boccale succhiatore si prolunga in una tromba rigida e diritta; le femmine suggono il sangue umano, con delle punture dolorose e irritanti; una delle varie specie, con la sua puntura inocula nell'uomo il microbo della malaria.

I tafani: insetti simili a una grossa mosca, dal corpo bruno con peli gialli e ali grigiastre, succhia il sangue dal bestiame e dall'uomo, le loro punture sono dolorose e fastidiose.

I ragni: insetti breviformi con otto zampe e due cheliceri veleniferi, in Italia solo due-tre specie sono nocive per le persone:

1) le malmignatte o ragni volterrani, di color nero con 13 punti rossi sull'addome, grosse come un pisello, nel caso di persone allergiche o malate, la loro puntura può essere mortale;

2) le tarantole, grossi ragni pelosi, di colore giallo e nero, hanno un morso velenoso dolorifico e può dare dei problemi anafilattici o febbrili, ma non pericoli di vita;

3) di sicuro vi è un altro tipo di ragni, dal corpo giallo verde, poco più piccolo di un pisello con zampe sottili e lunghe, e la cui puntura procura dei disturbi di avvelenamento, anche se non gravi, chi scrive venne punto da bambino arrampicandosi carponi in una pietraia delle prealpi ed ebbe una eruzione di macchiette rosse sul corpo e la febbre per alcuni giorni.

Gli scorpioni: insetti simili a un piccolo gamberetto con otto zampe, sul davanti hanno due pinze ricurve verso l'interno, il loro postaddome mobile termina con un aculeo velenifero, quelli nel nostro Paese non sono pericolosi anche se la loro puntura procura un certo dolore.

I centopiedi o scolopedre: piccoli insetti lungiformi con 21 paia di zampe, di frequente presenza in Italia, il loro morso pur se dà un po' di dolore non crea pericoli per l'uomo.

Dal nostro servizio informazioni

POTERE CIVICO

L'ATTO CREATIVO, NEL COSMO, È STATO IDENTIFICATO NELLA LUCE (13a).

FISICA TEORICA (9A):

Fra l'altro, recentemente, è stato osservato (dal satellite Hubble) uno scontro tra due galassie, avvenuto circa 65 milioni di anni fa, e un simile evento non si sarebbe potuto verificare se tutto l'universo si fosse generato da un unico "grande botto": come previsto dalla teoria del big bang, che inoltre si basa sulla presunta costanza della luce in senso generalizzato, ma questa possiede "costanza relativa" (= diversificata) ai vari punti di riferimento come Sole-Terra, Sole-Luna, ecc., in base alle cosiddette "linee di campo" che agiscono tra corpi celesti a temperatura (e forse anche a gravità) differente.

Ciò presuppone che: se la Terra avesse la stessa temperatura del Sole, tra loro non si potrebbero creare linee di campo di rilievo: indipendentemente dalla diversità di massa. Perciò la stessa gravità ha a che fare con la temperatura: che a sua volta ha a che fare con il rapporto - in percentuale e grado di concentrazione - tra le due energie primarie sia allo stato libero che concentrate in massa.

Se poi la luce avesse veramente velocità costante in senso generalizzato (come Einstein credeva), non si sarebbero potute creare le "corone esterne delle stelle", situate da 14 a 16 milioni di Km. e più, e aventi temperature 2-300 volte superiori alle rispettive superfici stellari.

Corone esterne che ci indicano il punto dove la luce giunge per forza propria, per poi proseguire attraverso "linee di campo", solo in direzione di corpi celesti a minore temperatura, satelliti spaziali compresi.

Inoltre, se la luce avesse veramente costanza in senso generalizzato, anche di notte il nostro pianeta sarebbe illuminato come di giorno, perché il cosmo attorno a noi possiede non meno di 100 miliardi di galassie, ognuna delle quali può avere oltre 100 miliardi di stelle, per cui non esiste decimo di grado d'arco in cielo in cui non vi siano stelle. (Prima dell'avvento dei telescopi orbitanti si presumeva esistessero solo circa 2 miliardi di galassie).

Con i dati fin qui sintetizzati, è possibile formulare una concezione cosmologica/scientifica (generale) molto

più attendibile di quelle precedenti, ma per comprendere questo, bisogna usare - oltre ai calcolatori, radiotelescopi, microscopi e acceleratori di particelle ecc.- anche il nostro cervello, chiedendoci: se guardando lontano nello spazio vediamo nel passato, questo ci mostra che da 18-20 miliardi di anni luce, equivalenti a 18-20 miliardi e più di anni fa era composto solo da enormi bolle calde e fredde, mentre a 10-16 M.A.L. troviamo i quasar, e da pochi anni luce a 14 M.A.L. troviamo galassie, per cui supporre che da quelle bolle calde e fredde si siano generati i quasar, e da questi le galassie, non sono considerazioni ipotetiche.

Come s'è visto, questa nuova concezione cosmologica C/E, non si basa solo su dati astronomici ed astrofisici, ma su dati relativi alle principali discipline scientifiche, partendo da una quantistica reinterpretata e valutata in modo corretto, dove è possibile capire come si è generata non solo la luce, ma anche come si è costituita la massa; così per ciò che riguarda la termodinamica, la fisica subnucleare attraverso le quali è possibile valutare l'evoluzione particellare, fino a giungere a un chiarimento nel processo trasmutativo a livello subatomico, atomico, molecolare, cellulare e così via.

- Seguendo questa nuova concezione scientifico-cosmologica generale, imperniata sulle due energie primarie che si possono commutare in massa "fondendosi" e nel contempo con l'unione le due temperature opposte si compensano.

Si tratta, insomma, di aver compreso bene la Legge di Compensazione che regola tutte le reazioni fisico-chimiche fra queste due energie primarie, dalle quali tutto l'universo dipende; e, seguendone il processo meccanicistico mi ha consentito di formulare la nuova concezione cosmologica C/E.

Legge di Compensazione che agisce in rapporto a concentrazioni specifiche tra le due componenti energetiche E+ ed E-, attraverso le quali le reazioni possono invertirsi da attrattive in repulsive e viceversa: alcune delle quali già accennate in questo breve scritto, mentre altri dati descritti in modo molto più dettagliato potete reperirli nei miei libri: "La Ragione dell'Essere" e in "E la Luce Fù", quest'ultimo uscito come appendice dei Falsi Paradossi della Fisica già pubblicato

da Ediz. Eccellenti Milano (1992), e da Ediz. Andromeda Bologna (1995) pubblicazioni prenotabili telefonando al N. 051/491356.

("E la Luce Fù - I Falsi Paradossi della Fisica", revisionato e ampliato per essere meglio compreso anche dai non specialisti: versione reperibile, per ora, solo presso la sede del C.S.N.R. - Comitato Scientifico Nuova Riforma - Via Canto di Mezzo, 13 - 54013 Fivizzano (Ms) tel. 0585/948014.

Relazione long. int. a Ischia 1991 "LA FISICA È SU UNA STRADA SBAGLIATA. SIAMO TUTTI SU UNA STRADA SBAGLIATA".

Era l'anno 1934 quando ETTORE MAJORANA andava ripetendo insistentemente queste parole. Oggi, 1991, nessuno ancora ha preso in considerazione che Majorana potesse aver ragione; ossia, che la fisica presente ancora dei risvolti sconosciuti a livello basilare e la mancata conoscenza dei quali ne impedisca la comprensione in modo completo. Infatti:

- la "quantistica" ha già compiuto novant'anni e a tutt'oggi non presenta una sistemazione definitiva soddisfacente; la "fusione termonucleare" - tentata da oltre quarant'anni - non è ancora approdata a nulla di concreto;

- la "termodinamica" si basa ancora su presupposti controversi che non giustificano le azioni a lei attribuite;

- la teoria del "big bang" è stata ripetutamente smentita da molti eventi "inequivocabili", sia sul piano fisico, sia su quello matematico che geometrico;

- la velocità della luce non possiede costanza universale, ma è relativa ai vari punti di riferimento come Sole-Terra, Sole-Luna, ecc., attraverso "linee di campo";

- campi magnetici differenziati presentano lacune consistenti nelle azioni congiunte;

- la composizione, l'aggregazione e trasmutazione atomistica presentano ancora molti dati inconciliabili tra loro, ecc. Ma i fisici che detengono il potere hanno interesse di smentire o minimizzare tutto questo: per salvare la faccia e conseguenti privilegi economici.

La "fusione nucleare a freddo" (o più precisamente a basse temperature) è per costoro una "spina nel fianco", in quanto li pone di fronte ad una realtà "scomoda" che contrasta con i loro principi scientifici.

(Continua) **Mario Agrifoglio**

TUMORI(2a):PREVENZIONE A TAVOLA SALUTE (26a).

Un basso livello socioeconomico è associato a un forte abuso di alcool, fumo e tabacco, a una dieta povera, a un alto consumo di grassi.

Mentre nelle classi sociali più elevate si consumano maggiormente vitamina A, C, calcio, tra l'altro la vitamina A ha il potere di "circondare" la cellula tumorale e di espellerla dall'organismo. Ma non va presa a livello farmacologico (cioè no a pastiglie e pastiglette, si a frutta e verdura!).

L'iperalimentazione ha portato ai cosiddetti tumori del benessere: troppe calorie = obesità, diabete, ipertensione; troppo sale = ipertensione e ictus; ridotto apporto di fibre = stipsi, diverticolosi; eccesso di calorie/carenza di oligoelementi = neoplasie.

Una cattiva alimentazione, associata alla mancanza di attività fisica ...e il gioco è fatto!

Negli ultimi cinquant'anni si è passati dalla società agraria (della fame, ove il cibo scarseggiava) alla società industriale (dell'abbondanza, dove si mangia ovunque e dove 3/4 della pubblicità parla di prodotti alimentari): nel periodo post-bellico, la triade guerra-carestia-malnutrizione ha portato poi a credere che mangiare carne in abbondanza fosse sinonimo di benessere, di persona sana, vigorosa e forte; furono abbandonati cereali e legumi, che erano la base della dieta mediterranea; aumentò l'uso di cibi ipercalorici (mandiamo giù più calorie di quelle che riusciamo a bruciare).

Inoltre, l'introduzione di macchine (riscaldamento, elettrodomestici, ascensore, auto) ci ha tolto la "fatica fisica" quella che brucia calorie ... ed è certo che la mancanza di attività fisica è più grave del sovrappeso.

Un disturbo alimentare è sempre un disturbo psicologico: sia chiaro che non esiste un peso ideale che va bene per tutti; esso è un carattere distintivo; infatti per il 75% i responsabili del peso sono i fattori genetici.

IL PESO È UN FATTORE COSTITUZIONALE: I GRASSI MANGIANO POCO PIÙ DEI MAGRI.

Finalmente una buona notizia per noi "cicciolette", con la "e" finale: il grasso femminile ha una forte base genetica, non è pericoloso per la salute, ha un ruolo

POTERE CIVICO

lo importante per la gravidanza, il vero killer è il grasso addominale.

La verità è che non siamo più abituati ad ascoltare il nostro organismo e finiamo per mangiare in continuazione per rabbia, per noia, davanti alla televisione, perché semplicemente c'è cibo a disposizione.

Basta con le diete assurde, soprattutto quelle messe a disposizione dalle riviste, quando si dimagrisce si perde grasso e muscolo, ma poi si tende a reingrassare e si mette su solo grasso e assai poco muscolo.

Si deve dire, finalmente, che la persona obesa (non quella solo in sovrappeso) deve curarsi per tutta la vita, come l'iperteso o il diabetico.

Vitamina A, C, E: la quantità giusta si può raggiungere con un adeguato apporto di frutta e verdura, che sono sostanze anticancro, come la soia che ha un alto tasso di protezione contro i tumori, così come i frutti di bosco.

PAROLA D'ORDINE: EQUILIBRIO. EQUILIBRIO E ANCORA EQUILIBRIO.

In tutto ciò che stimola il nostro sistema immunitario, i nostri meccanismi di difesa, meglio le nostre sentinelle che gli antibiotici, perché se è vero che "uccidono" i batteri cattivi, "uccidono" anche ciò che è buono, impoverendo le nostre difese.

Noi bruciamo calorie mediante l'ossigeno per produrre energia, gli scarti della combustione sono tutti nocivi, quindi deve esserci equilibrio tra ciò che mangiamo, la "benzina", e ciò che "bruciamo".

I 3/4 delle feci sono batteri, producono tossine: la flora batterica vive attaccata alla nostra mucosa intestinale, che va ricomposta, favorita.

Si è sempre pensato che le fibre servissero solamente contro la stitichezza, invece le fibre insolubili (quelle che si trovano nelle parti rigide dei vegetali e nella buccia della frutta) e le fibre solubili (quelle che si trovano nella polpa dei vegetali e soprattutto della frutta, dei legumi e nella pasta sono assai utili) sono antitumorali. Perciò un grosso sì all'uso di asparagi, cipolle, carciofi, aglio.

QUALCHE PAROLA SUI SINGOLI TUMORI.

TUMORE ALLA CAVITÀ ORALE, ALL'ESOFAGO E AL POLMONE: responsabili all'80% sono gli alcolici e il fumo.

Si consiglia: frutta e verdura e smettere di fumare.

Il fumo è in aumento soprattutto fra giovani e giovanissimi, specie fra le donne, anche se tutti sono consapevoli che fa molto male.

TUMORE ALLO STOMACO, l'ipotesi è che gli elicobatteri siano i responsabili della degenerazione dell'ulcera, oggi è in netta diminuzione.

TUMORE ALLA CISTIFELLEA: responsabile è l'uso eccessivo di alcool e la cattiva conservazione dei cibi.

TUMORE AL COLON E AL RETTO è la seconda causa di morte per tumore nei paesi sviluppati, nei quali si mangia troppa carne, mentre è scarso in Africa dove se ne mangia molto meno e tra gli Avventisti del Settimo giorno, che sono vegetariani.

TUMORE ALLA PROSTATA, che colpisce un uomo su tre, rimane latente anche per tanti anni, è maggiormente presente nei maschi bianchi e nei neri americani.

TUMORE ALL'ENDOMETRIO E ALLA MAMMELLA: hanno una più alta incidenza nelle donne senza figli, che non hanno allattato, che hanno avuto figli in età adulta o che hanno avuto un menarca precoce.

CONSIGLI FINALI:

1) moderazione nei consumi, equilibrio dei nutrienti, varietà della dieta, compreso l'uso di ogni tipo di carne, ma con misura.

2) gli obiettivi nutrizionali devono essere: meno calorie, più carboidrati complessi e fibre, meno proteine animali, pochi grassi saturi e colesterolo, meno zuccheri semplici, più frutta e verdura, cereali e legumi.

3) l'attività motoria migliora la salute fisica, psicologica e la qualità della vita, anche ginnastica, ma moderata.

4) il movimento fisico sarebbe bene che fosse dentro la nostra giornata, come abitudine: lasciare l'auto a 500 metri dal luogo dove dobbiamo recarci, camminare a passo svelto, non usare sempre l'ascensore.

Un uso saltuario delle "sane abitudini" non serve a nulla: occorre costanza e fiducia.

Milly (-N.d.a.): più che curare i tumori dopo che si sono formati, bisogna prevenirli prima; bisogna cambiare i criteri del guadagno a tutti i costi, basta con i cibi-mangime, con le troppe medicine e antibiotici, ma tutto ciò si scontra col grande fratello).

POTERE CIVICO

ITALIA: 07/10/2001 1° REFERENDUM COSTITUZIONALE di Adriano Poli

Finalmente, per la prima volta dopo la promulgazione della Magna Charta Italiana, i partiti, in questo specifico caso, di sinistra hanno avuto la capacità di indire un referendum confermativo e non solamente abrogativo, chiamando il popolo a decidere su una legge, anche se solo di maggioranza, ma promulgata dal parlamento, al contrario di quelli presidenzialisti e pseudo-federalisti di destra che non l'hanno saputo o voluto fare.

Non tanto nel lontano 1994, durante il 1° Governo Berlusconi, quando i "federal-separatisti" avevano 12 Parlamentari a Strasburgo e 180 a Roma, con i 5 Ministeri più importanti, incluso quello degli Interni, la Presidenza della Camera, la Vice-presidenza del Consiglio, 2 Presidenze di Regione (Lombardia e Friuli), 7 Presidenti di Provincia, oltre 400 Sindaci, compreso quello di Milano, 25 Consiglieri Regionali e 5.200.000 voti, oggi scesi a circa 1.400.000, con soli 3 Parlamentari in Europa, 47 in Italia con 3 Ministeri (magnanimamente elargiti da "Berlusckaz"), 10 Consiglieri in Lombardia, nessun Presidente di Regione e di Provincia, una decina di sindaci e senza Milano, ma soprattutto oggi (dopo il non presentato, perché senza costruito, referendum devolutivo), il 2° Governo Berlusconi, nei primi giorni dei famosi 100, infatti avrebbe dovuto far votare dal Parlamento una legge sul "vero federalismo" (era già pronta, o no?), anche se anch'essa sarebbe stata di maggioranza e avere il coraggio di farla ratificare dal popolo in contrapposizione e assieme a quella da votare il 7 Ott. 2001 (Potere Civico ediz.25).

Non solo questo non è avvenuto, ma approfittando, sia della disattenzione pubblica causato dall'orribile strage di New York sia della disaffezione dei cittadini verso le urne (derivata dagli innumerevoli e inconcludenti referendum abrogativi a pagamento, promossi dapprima dai Radicali e poi dalle Liste Pannella e/o Bonino, e che per certi versi erano deleteri perché lasciavano un vuoto legislativo che permetteva, poi, in aula di ribaltare il risultato popolare), il centro-destra sta

boicottando, con ogni mezzo, l'informazione sul referendum costituzionale, sparando a zero sui suoi contenuti federativi, 1/2 FI. e AN. invitando a votare no, o addirittura, come il "federal-governativo" Bossi, a non recarsi alle urne, bollandolo di falso federalismo.

Tutto ciò è perlomeno curioso, ricordando che, per essere indetto, un referendum confermativo, in base all'art. 138 della Costituzione, deve essere richiesto da 1/5 dei parlamentari, o 5 consigli regionali, oppure 500.000 firme di elettori e che, prima delle politiche, l'Ulivo e l'intero Polo si accordarono per farlo effettuare (pena la perdita, per il federal-poltronista, dei collegi sicuri quindi dei 3 ministeri). Purtroppo per questi "democratici-liberisti" di destra, la prossima consultazione referendaria, essendo confermativa da Costituzione, non ha bisogno del quòrum del 50% più uno, quindi sarà comunque valida e siccome ben 7 Presidenti di Regione su 9 del Polo sono a favore, meglio un uovo oggi che una gallina domani (i 2 contrari sono: quello del Veneto, che poco ha che fare con la politica e con il soddisfacimento dei bisogni pubblici locali e quello del Lazio di AN., tanto questa Regione da sempre riceve quelli di Roma capitale), il sì vincerà di sicuro con un'alta percentuale, anche se i votanti saranno pochi, ma più del previsto, ed è sperabile che superino il terzo degli aventi diritto.

PRINCIPALI MODIFICHE COSTITUZIONALI CONTENUTE NELLA LEGGE 59/MAR.01.

Costituzione (9a).

Precisando che la nostra Magna Charta sancisce già agli art.li 117-118 le competenze regionali e le funzioni amministrative, e all'art. 119 la relativa autonomia finanziaria, che però il Governo centrale ha sempre ammesso tramite sue apposite deleghe.

Con la nuova Legge, che dovrà essere ratificata dalla consultazione popolare, praticamente lo Stato ha rovesciato il concetto, anziché tenersi le deleghe, si è riservato solamente, come ovvio, la politica estera, la difesa e la moneta, che però da gennaio del 2001 verrà sostituita dall'Euro; tutto il resto (compresa l'imposizione di tributi propri e la partecipazione al gettito erariale prodotto nel proprio territorio), sarà assunto dalle Regioni, che a loro volta ne cederanno una par-

te a Province, Comuni e così via.

Di conseguenza saranno inseriti nella Costituzione due nuovi principi: 1) la sussidiarietà orizzontale; 2) l'autonomia fiscale locale; e dulcis in fundo, per noi di Potere Civico, verrà abolito l'art.124, ossia il Commissario di Governo, che veniva nominato direttamente dal Ministro degli Interni, o di Polizia, che aveva potere di veto su tutto quanto veniva deciso dai parlamentari regionali regolarmente eletti dai cittadini (solo la solita e favorita Sicilia non aveva questa bella giacobina figura, e fin dal 1946).

Di cosa si lamenta il Ministro Bossi, il suo Capo di Gabinetto, l'aveva spostato col n. 127 (si spera che abbia il wc., e meno male che il loro ministero è senza portafogli, solo emolumenti e stipendi immeritati e a sbafo.

INFORMAZIONI PER IL VOTO.

ECCO IL QUESITO REFERENDARIO: "Approvate il testo della legge costituzionale concernente modifiche al titolo V della parte II della Costituzione approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.59 del 12 Marzo 2001".

COME SI VOTA.

Gli elettori aventi diritto dovranno rispondere "sì" o "no" al quesito.

Non è previsto il quòrum, quindi la consultazione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Se vinceranno i voti favorevoli, la riforma entrerà subito in vigore.

Se vinceranno i voti contrari l'operazione federalismo ripartirà da zero.

POSSIBILI ANALISI DI VOTO.

Ovviamente, chi appartiene, o simpatizza per il centro-sinistra, chi è veramente federalista, e non demagogo, o che appoggia le liste autonomiste, es. in Lombardia: la LEGA ALLEANZA LOMBARDA, e chi pensa che sia meglio il certo che il nulla: voterà "sì".

Mentre, chi è contro, o è un soldatino politico o attivista dei demagoghi capziosi senza proposte, o dei faziosi di parte: voterà "no".

Dato che a FI. AN. e Ds. del federalismo compiuto non gliene importa nulla, se, come è molto probabile, VINCE RÀ IL SÌ, i béceri parolai rimarranno con un palmo di naso e saranno costretti a rincorrere il vuoto, oppure accetteranno in silenzio il risultato, paghi di esistere, altrimenti emigreranno, da riciclati, in altri lidi, forse AN.? **A. POLI**

NUTRIZIONE (16a), CARNE (10a):

SALSICCE: FIDUCIA IMPACCHETTATA.

La parola salsiccia (carne macinata) è nata nel secolo II.mo, ma ebbe la sua diffusione nel medioevo con nuove vie che facilitarono la diffusione delle spezie e le salsicce divennero più gustose. Ogni salumiere conserva gelosamente le sue ricette, perciò infinite sono le varietà di salsicce che a volte caratterizzano precise regioni di tutta Europa, in specie in Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania.

Le salsicce crude sono le più ricercate e si distinguono fra stagionate (di lunga conservazione) come il salame, anche ungherese, i salametti e quelle affumicate, come i Landjäger oppure quelle a breve stagionatura, come le luganighe, cotechini, mortadelle di fegato, saucissons, Mettwurst.

La fabbricazione di salsicce crude è laboriosa, esse vengono confezionate a base di carne magra, macinata fine con lardo, sale da cucina o sale nitrato, spezie diverse e zucchero serve ai microrganismi per aiutare la stagionatura e si riduce in acido.

Una salsiccia cruda stagionata senza sale non è pensabile, perché il sale limita la formazione di batteri indesiderati, come pure la piccola dose di salnitro che aiuta a stabilire il tipico colore rosa e l'aroma della salsiccia.

Perché la stagionatura possa svolgersi perfettamente, va osservata la massima igiene, l'aggiunta di spezie va fatta in dose limitata di modo che il tipico sapore sia predominante, importante per la salsiccia cruda, così come per il formaggio, è l'asciugamento e la stagionatura, dalla massa fresca di carne deperibile si ottiene una salsiccia compatta e conservabile dal tipico aroma.

SALSICCE SCOTTATE.

Le più vendute, in Europa, sono quelle scottate e affumicate, come Cervelas, Wienerli, affettato tedesco (Lyoner, Balleron, Schinkenwurst che sono tutti affumicati e precotti), oppure quelle senza affumicazione come il Fleischkäse, la mortadella, il wurstel, la Bratwurst; per la loro fabbricazione si impiega carne magra, lardo, acqua o ghiaccio, sale e spezie, che vengono elaborate in una massa compatta.

Attraverso un trattamento a caldo l'impasto si trasforma in una salsiccia soda e conservabile, malgrado l'aggiunta in-

dispensabile d'acqua o ghiaccio durante la macinazione, la proporzione d'acqua nel prodotto finito non è più alta di quella della carne fresca o di tante altre derrate alimentari. L'affumicazione dà in più una nota di colore e sapore, il raffreddamento è molto importante per le salsicce scottate, perché malgrado la scottatura, possono rimanere tracce di batteri.

GLI ADDITIVI SONO IMPORTANTI

per la produzione di salsicce di qualità il macellaio ha quale primo comandamento il garantirne la qualità, nonostante ciò molti additivi hanno suscitato perplessità, un punto spesso criticato è il contenuto in sale, per puri motivi tecnologici, è impensabile dover rinunciare al sale.

Ultimamente e grazie a nuove tecniche, si è potuto ridurre il quantitativo, se le salsicce scottate contengono circa 2% di sale, in quelle crude la percentuale è del 4%, anche l'uso dei nitrati suscita aspre critiche.

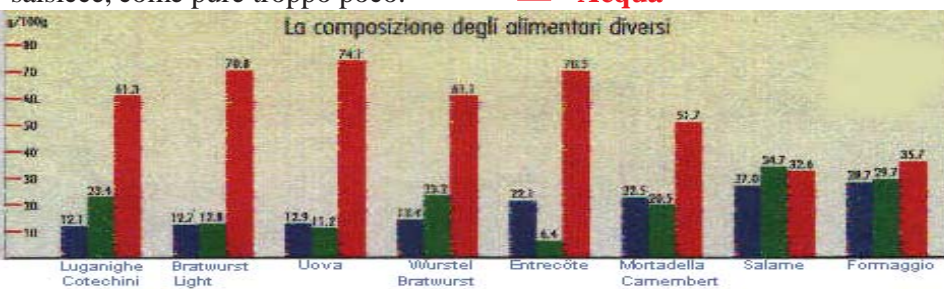
Secondo le leggi sugli alimenti, il sale nitrato è una miscela del sale da cucina, con l'aggiunta massima di 0,6% di nitrito di sodio (E250), nell'ambiente acido della carne il tritio si trasforma in ossido d'azoto (NO), l'acido ascorbico (vitamina C) favorisce tale azione.

Questo ossido d'azoto influisce positivamente su alcune reazioni: contribuisce con l'emoglobina della carne per fissarne il colore, a conferire al prodotto l'aroma tipico della carne e a frenare la formazione di batteri.

L'effetto conservante del nitrato di sodio non deve essere sopravvalutato, fattori più importanti per la conservazione delle salsicce sono il calore, il raffreddamento, il valore pH e la percentuale di acqua lavorata nella carne.

Dato che il nitrito di sodio puro non è permesso, il basso dosaggio di nitrito nel sale ne limita di per sé l'uso, visto che non si può eccedere col sale per non rovinare il gusto del prodotto.

Il fabbricante deve attenersi alle prescrizioni stabilite, perché troppo sale nitrato è nocivo per la qualità delle salsicce, come pure troppo poco.



LIMITARE IL CONSUMO DI CARNE SALATA ABBRUSTOLITA.

Diffusa è ancora l'idea che per l'uso di sale nitrato possano sorgere nitrosamine, elementi che favorirebbero la diffusione del cancro, ma è errata.

Le nitrosamine si formano dal nitrito con la riduzione di albumina, e non possono però formarsi nella fabbricazione delle salsicce, ma tutt'al più quando la carne viene bruciata nella cottura.

Le norme sulle derrate alimentari proibiscono l'uso di nitrito di sodio nei prodotti di carne macinata, cotechini, Bratwurst, etc., che prima di essere consumati, vengono arrostiti intensamente sulla fiamma o a calore vivo; il consumo di carne salata abbrustolita è da limitare.

IL GRASSO DÀ IL GUSTO ALLE SALSICCE.

Non si tiene conto del fatto che il grasso ha una sua importanza per la consistenza, il gusto e la morbidezza di questi prodotti; dalle ricette odierne si calcola che le salsicce scottate contengano dal 20 al 25% di grasso e le crude dal 30 al 40%.

A parte quelle magre speciali fatte anche con carne di pollo, si possono avere in negozi specializzati salsicce a basso tenore di grasso, non va però dimenticato che alcune importanti vitamine e acidi grassi essenziali si possono assumere solo con il grasso.

Quindi un piano alimentare ben equilibrato deve essere completato piacevolmente con un moderno consumo delle più variate salsicce, normalmente una due volte alla settimana.

Consumi annui in U.E.x100 abitazioni:

-salami di vari tipi e cacciatori 286 kg.
-cotechini, salamelle, luganighe 224 kg.
-mortadelle e salami cotti 197 kg.
-affettato tedesco scottato 141 kg.
-Fleischkäse 198 kg.-Wienerli 382 kg.
-Bratwurst 384 kg.-Cervelas 453 kg.

(Continua) Milly

■ Albumina
■ Grasso
■ Acqua

SALUTE (25A), ANTIBIOTICI (1a): PERCHÉ SONO INEFFICACI E QUALI SONO LE NUOVE ARMI.

EMERGENZE DEL NUOVO MILLENNIO: LA BATTAGLIA CONTRO I GERMI.

I batteri hanno imparato a contrastare quasi tutti i farmaci, diventando invulnerabili, mentre nei laboratori si mettono a punto molecole "intelligenti" e supervaccini, una difesa c'è: ricominciare a utilizzarli con buon senso.

La grande guerra contro il piccolo popolo ribelle dei batteri è senza fine, onnipresenti, multiformi, trasformati, resi forti da milioni di anni di lotta per la sopravvivenza, hanno man mano inventato straordinarie strategie di difesa e fantasiose tecniche di invasione cui è difficile tenere testa.

Soprattutto oggi che le armi di cui disponevamo per combatterli, gli antibiotici, sembrano essersi pericolosamente spuntate. Le cronache di questi ultimi anni ci forniscono bollettini di guerra allarmanti in cui medici e farmaci escono perdenti.

Ciò che si temeva, e che già aveva previsto Alexander Fleming, lo scienziato dal cui laboratorio uscì nel 1928 la penicillina, sta accadendo: sempre più numerosi sono i batteri che acquistano resistenza agli antibiotici, ogni volta che ne è stato messo sul mercato uno nuovo, i batteri vi si sono adattati, più o meno in fretta.

Difatti sono ormai più di due anni che è comparso il Visa, sigla dietro cui si cela il Vancomycin intermediet-resistant staphylococcus aureus: un batterio che ormai non viene più sconfitto nemmeno dall'ultimo antibiotico: la vancomicina.

Nel marzo del 1999 dei ricercatori americani l'avevano trovato nel sangue di un paziente in dialisi, poi morto e non era il primo, difatti anche il Cdc di Atlanta, prestigioso centro per il controllo delle malattie infettive nel mondo, ha documentato altri tre casi di resistenza del germe all'antibiotico considerato fino a quel momento ancora efficace: uno in Giappone (un bimbo di 4 mesi), altri due negli Usa.

Ad agosto dalla Gran Bretagna è arrivata la notizia che il temibile Visa aveva colpito due persone. Un mese dopo il superbatterio approdava all'ospedale Gaslini di Genova, aggredendo un bambino, Luca T., di un an-

no, operato al cuore. Nel suo caso il problema della resistenza alla vancomicina è stato superato con un nuovo antibiotico: un mix di due che si potenziano fra loro sfruttando un principio sinergico, è arrivato da Parigi e non è ancora in commercio.

Luca, che aveva la setticemia, polmonite e un'infezione alla protesi cardiaca applicata, ora sta bene, ma la sconfitta della vancomicina ha rappresentato un brutto colpo e ha sottolineo ancora una volta, come gli scienziati vanno ripetendo da anni, che la resistenza dei batteri agli antibiotici è in aumento.

"In questa gara non ci sarà mai un vincitore, la medicina può solo ampliare il proprio vantaggio che da anni si assottiglia in modo preoccupante, la resistenza dello stafilococco alla vancomicina, dopo quella alle penicilline, è in realtà la punta di un iceberg finora sottostimata, in tutto il mondo si diffondono dei batteri contro i quali gli antibiotici in commercio possono fare poco o nulla" avverte Alberto Del Favero, docente di medicina interna all'Ospedale di Perugia.

Già nel 1946, solo quattro anni dopo che la penicillina iniziò a essere utilizzata, cominciarono ad arrivare le prime delusioni, i medici scoprirono infatti che un buon numero di stafilococchi aveva imparato a sopravvivere al farmaco la cui efficacia appariva all'inizio senza limiti.

I farmacologi non si sono persi d'animo e nel giro di 30 anni hanno scoperto nuove armi per soggiogare quei microrganismi unicellulari: cefalosporine, tetracicline, penicilline, eritromicine, streptomine, rifamicine, aminoglicosidi, polipeptidici.

Nel frattempo, quello che il genetista Stuart Levy ha definito "il paradosso dell'antibiotico", farmaco che colpisce i batteri, ma ne favorisce la selezione rendendoli più agguerriti, si è dimostrato sempre più vero.

"La nostra euforia era ingenua e prematura, alla resistenza naturale dei batteri, frutto dell'evoluzione competitiva e di adattamento con gli esseri umani, se n'è aggiunta una indotta dall'uso massiccio di antibiotici" dice Stephen Morse, infettivologo alla Rockefeller University di New York.

I batteri escogitano ogni trucco per avere la meglio sugli antibiotici, sono in grado di rendere quasi impenetrabi-

le la loro membrana, di produrre enzimi che bloccano eventuali aggressori o di modificare i punti dove le molecole del farmaco si agganciano.

"Le mutazioni genetiche indotte dagli antibiotici esercitano una pressione selettiva che va ad aggiungersi al fenomeno naturale di resistenza" dice Dante Bassetti, infettivologo e clinico all'Ospedale Gaslini di Genova, che ha seguito e guarito il piccolo Luca. "La straordinaria velocità di moltiplicazione di questi microrganismi rende comprensibile la rapidità con cui la resistenza, dovuta a mutazioni del dna, viene trasmessa sia ai discendenti sia ad altri ceppi batterici".

Il fenomeno dei batteri che vanno adeguandosi agli antibiotici interessa da tempo l'Oms (secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il 60-70% di questi farmaci è oggi prescritto inutilmente e con costi enormi).

"Tra le infezioni più refrattarie c'è quella agli enterococchi, sono essi oggi il vero problema" sottolinea Antonio Goglio, microbiologo agli Ospedali Riuniti di Bergamo che all'Amcli (Associazione microbiologi clinici italiani) coordina la sorveglianza per gli antibiotici. "Se 13 anni fa in Usa non c'era alcun caso di barriera alla vancomicina, oggi in alcuni ospedali americani si è arrivati al 50%, un problema che per ora in Italia è ridotto. Evoluzione analoga sta seguendo lo stafilococco, contro cui fino a 10-15 anni fa usavamo la meticillina, verso la quale c'è oggi il 30-40% di resistenza".

A sfruttare il meccanismo inceppato degli antibiotici è stato soprattutto il batterio della tubercolosi, un flagello che si credeva risolto. "Un'emergenza resa più drammatica dall'inefficienza del vaccino di cui disponiamo e da ceppi aggressivi diffusi nel mondo".

"L'Aids ha predisposto il risveglio della tbc, e un problema che si pensava relegato ai paesi poveri è tornato a far paura pure a noi" spiega Alberto Mantovani, docente immunologo a Brescia e ricercatore al Mario Negri di Milano.

Ceppi multiresistenti agli antibiotici vennero segnalati nel 1994 all'ospedale milanese Sacco: una decina di malati di tbc: tossicodipendenti sieropositivi. (Continua) Tratto da Panorama

(-N.d.r.: OGGI SONO DECINE DI MIGLIAIA, NOSTRA PROPOSTA: ISOLARLI PER IL LORO E NOSTRO BENE, COME AVVENIVA ALL'EPOCA DELLA 1A SCONFITTA DELLA TBC).